

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Esterc. U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50. — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1, la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti Anticipati.**

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

(Conto Corrente colla Posta).

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,47 — Savona 5 - 8,12 - 12,18 - 17,5 — Asti 5,30 - 8,25 - 12,2 - 16,10 - 19,50 — Genova 5,19 - 8,12 - 15,26 - 20 — Ovada 22,24  
**ARRIVI:** da Alessandria 8,3 - 12,6 - 16,55 - 22,40 → Savona 7,56 - 15,12 - 19,33 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 19,49 - 22,12 — Genova 8,4 - 11,52 - 15,58, 19,42 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere, raccomandate e pacchi postali, e dalle 8,30 alle 12 e dalle 13 alle 16 — Festivo dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## Pericolo dell'afra epizootica

Non certo per allarmare la popolazione delle campagne e dei proprietari di bestiame, ma semplicemente per metterli in sull'avviso, e memori del principio che è meglio *prevedere* che *provvedere*, richiamiamo l'attenzione loro e specialmente dell'autorità sulla grave malattia del bestiame la quale, può da un momento all'altro essere importata fra noi dalle zone infette che non sono troppo lontane.

In vista del pericolo di una invasione dell'afra epizootica, considerando che tale disastrosa malattia segue quasi sempre le fiere ed i mercati del bestiame, sarebbe prudente ed opportuno che per intanto ad ogni buon fine si vietassero, fino a nuovo ordine, i mercati del bestiame ad unghia fessa.

Certamente si tratta di provvedimento grave assai, essendo codesta la stagione in cui abitualmente si fanno gli acquisti del bestiame da lavoro, ma se si pensa che così facendo, pur arrecandosi un danno momentaneo limitato, si tende ad evitare gravissimi danni successivi, non potrebbe a meno di approvarsi una tale disposizione.

Intanto gli agricoltori evitino acquisti di bovine nei centri infetti, e provveda pure l'autorità a far praticare serie e diligenti visite agli ingressi della città degli animali che potrebbero esservi introdotti, sotto la direzione dell'ufficiale sanitario.

I proprietari di bestiame è bene inoltre ricordino che i casi sospetti di infezione devono essere subitaneamente denunciati.

L'articolo di cui sopra era già scritto e passato in tipografia, quando il Sindaco di Acqui, con apposito manifesto, notificava al pubblico, che, in esecuzione del Decreto del Prefetto di Alessandria, il mercato delle bestie ad unghia fessa veniva sospeso fino a nuovo avviso.

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 6 Marzo 1901.

Presidenza S. E. SARACCO Sindaco.

Presenti: Accusani — Baccalaro — Baralis — Bistolfi-Carozzi — Bonziglia — Braggio — Chiabrera — Cornaglia — Garbarino — Gardini

Blesi — Gavotti — Guglieri — Marengo — Ottolenghi — Pastorino Scovazzi — Sgorlo — Traversa — Zanoletti.

Beccaro, Giardini, Levi, Moraglio, Rossello e Scati scusano la loro assenza.

Il Sindaco con sentite e calde parole ringrazia i Consiglieri di avergli conservato questo posto, da lui tanto ambito, ed al quale ritorna per sua fortuna.

Comunica in seguito una lettera dirrettagli dal nuovo Vescovo Disma Marchese, il quale si augura che la concordia e l'armonia abbiano sempre a durare fra lui, il paese ed i suoi rappresentanti.

Egli risponderà a nome suo e del Consiglio per rallegrarsi della sua elezione a posto così eminente, ed augurando che il potere civile ed ecclesiastico abbiano sempre a procedere uniti *pel bene inseparabile del Re e della Patria* (Benissimo).

Il signor Mascherini avendo insistito sulle sue dimissioni da membro della Congregazione di Carità, dovrà essere sostituito, ed il Sindaco dice che nella prossima seduta il Consiglio procederà alla relativa nomina.

**Acqua potabile.** Il Sindaco ricorda la proposta Medici, presentata due anni or sono, che in sostanza chiedeva di essere lui il costruttore a prezzo fisso, concedendo una data quantità di acqua per pubblico. La domanda era esagerata. Tentò di combinare per dotare di acqua Alessandria e paesi posti lungo la via che da Acqui conduce a quella città. Ma nulla si combinò. Conviene adunque che il nostro Comune faccia da sé. Vi sono perciò due progetti: uno stabilisce una spesa di 500 mila lire ma porterebbe acqua anche per uso industriale; l'altro più modesto reca una spesa di 350 mila lire, e provvederebbe solo ai bisogni della città. Deve adunque preferirsi il primo che venne gratuitamente fatto dalla Società Mediterranea. L'acqua si prenderebbe dall'Erro a 19 chilometri dal nostro paese. Indica le ragioni della grossa spesa per la condotta in cemento armato e tubi di ghisa, costruzione di serbatoi, espropriazioni etc. Come provvedere a tale somma? Si potrà fare un prestito. Ma non conviene dimenticare il reddito della attuale condotta d'acqua, in lire 6 o 7 mila, un canone da pagarsi dalla Ferrovia, il concorso del Governo nel pagamento degli interessi per l'uno e mezzo per cento, e le risorse del bilancio in lire 15m. ora stanziati per l'ultima rata del debito verso le Nuove Terme, e 12m. ultima rata che si pagherà l'anno venturo a saldo altro debito fatto per la strada di Sassello. E di questi impegni egli si gloria per averli fatti nell'interesse del paese, ma anche per averli soddisfatti.

Con queste risorse egli crede di poter affrontare l'arduo problema e propone che il Consiglio approvi in massima il progetto e che autorizzi Sindaco e Giunta a presentare la domanda al Governo, e fare poi tutte le pratiche presso il Genio civile e la Giunta provinciale amministrativa. Va senza dire che l'acqua analizzata ripetutamente fu trovata buona e pura, e che verrà ancora sottoposta ad esame. Infine non si dimentichi che fra otto anni si pagherà l'ultima rata di altro debito in L. 22m. Conclude dicendo che appunto coll'ordinata amministrazione, e con una linea di condotta saggia e moderata si possono fare grandi cose, tanto più poi non facendo spese non del tutto necessarie e continuando in tutti gli attuali cespiti d'entrata. Perché se si commettesse l'errore di abolire il dazio consumo come si provvederebbe? Aumentando la tassa di famiglia? Provatevi ad accrescere i vecchi gravami, o imporre nuove tasse. Ma di ciò basti, e ritornando all'argomento, dice che questo è il momento più opportuno per dare alla nostra città una quantità tale di acqua da sopperire ai bisogni della popolazione, e da destinare anche quale forza motrice.

Gardini vorrebbe che colla condotta di acqua si studiasse anche la fognatura per decidere se si vuole il sistema del *tout à l'égout*, o la doppia canalizzazione, e dove portare i materiali di rifiuto. Si incarichi un ingegnere per studiare e mettere d'accordo le cose.

Il Sindaco risponde che innanzitutto ci vuole l'acqua, e poi la fognatura che venne studiata già da una commissione di cui Gardini fa parte.

Braggio libero nella critica, si sente anche libero per tributare plauso all'illustre Sindaco per il progetto presentato, e che egli voterà con entusiasmo. In quanto poi a certi stanziamenti per iniziativa privata e per svago o diletto non lederanno la solidità del bilancio.

Pastorino voterà la domanda per l'acqua, ma non si associa alla gioialità di Braggio. (È questione di carattere, dice questi). Cambiano i tempi e cambiano i modi. Accetta le esortazioni; ma indipendente e libero di pensiero dirà che nessuno pensò di far danno al Comune, votando secondo coscienza e mai per personalità.

Il Sindaco non giudica il passato, solo egli bada all'avvenire, ed ai grossi impegni cui si va incontro. Ed è con tali pensieri che egli regola la sua condotta, solo cercando di fare il suo dovere.

Posta ai voti, il Consiglio approva in massima il progetto presentato, ed autorizza il Sindaco e la Giunta a inoltrare la relativa domanda al Governo.

Convitto. Il Sindaco comunica una

lettera del prof. Omodei che chiede di impiantare nel locale del vecchio ospedale un convitto con corso accelerato di Liceo. Offre annue L. 1000 di affitto, che durerebbe nove anni risolvibile di 3 in 3.

Braggio ed Accusani si dimostrano contrari, Traversa e Cornaglia sono favorevoli.

Il Consiglio vota la presa in considerazione dopo prova e controprova.

Si concede a Casserini e Papis di porre un binario attraverso la via Emilia per il trasporto dei prodotti della loro fornace alla stazione ferroviaria.

Ad amministratori del Ricovero Iona Ottolenghi sono nominati: Saracco, Garbarino e Baralis.

## Consorzio Agrario Cooperativo di Acqui

Analisi del Solfato di Rame inglese Marca Maclefield eseguita dalla R. Stazione sperimentale agraria di Torino, 98,60 per cento di purezza in solfato di rame cristallizzato.

Torino, 7 marzo 1901.

Il Direttore  
 f. Ing. M. ZECCHINI.

## SOCIETÀ PATRONATO

LIBERATI DAL CARCERE

Non saranno discari ai nostri lettori alcuni cenni sintetici, sulla nuova filantropica istituzione del Patronato per liberati dal carcere, fornitici dall'egregio e solerte segretario sig. avv. Chiaborelli.

La Società conta attualmente 231 soci di cui tre perpetui, l'on. Deputato Gavotti, Mons. Vescovo e il sig. Ottolenghi Belom, i quali versarono la somma di L. 100. Fra i soci di tutto il circondario vanno annoverati S. E. Saracco, l'onorevole Deputato Maggiorino Ferraris, il Marchese Salvago Raggi nostro Ministro plenipotenziario a Pechino, ecc.

Fu nominato a tesoriere il sig. Iona Iair, l'avvocato ed il medico onorario nelle persone dei sigg. cav. avv. Asinari e dott. Ottolenghi cav. Ezechia. In ogni mandamento incomincerà quanto prima a funzionare regolarmente la rappresentanza mandamentale.

Il Consiglio direttivo, sotto la presidenza dell'egregio sig. avv. Traversa, in sua seduta del 7 Marzo, intraprese già la discussione del regolamento della Società, che sarà continuata nella prossima seduta di Giovedì 14 corr., alle ore 15; di guisa che quanto prima sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea generale dei soci in un bilancio.

La cittadinanza fa buon viso alla istituzione novella ed ogni giorno aumenta il numero dei soci. Dispone di un capitale di circa L. 1500.